

... NESSUN ESERCITO  
PUÒ RESISTERE ALLA  
RIVOLTA DI UN PO-  
POLO COMPATTO ...

Ercoli

Edizione  
Parmense

10 Luglio  
1944

# l'Unità

Fondato da:

A. GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (Ercoli)

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## AVANTI, PER LA BATTAGLIA INSURREZIONALE

Appello del Partito Comunista Italiano

### ITALIANI!

Roma liberata, gli alleati sbarcati in Francia, iniziata la nuova offensiva dell'Esercito Rosso, è incominciata in Europa la grande battaglia che dovrà concludersi con la distruzione della Germania hitleriana e la liberazione dei popoli oppressi. Essa si inizia mentre in Italia il nemico, gravemente battuto, si ritira in disordine, incalzato dalla rapida avanzata delle truppe alleate, che sono già penetrate in Toscana e nell'Umbria.

Si è aperta così la fase decisiva della nostra lotta per cacciare dal suolo della Patria il barbaro oppressore. In questa fase un dovere si impone agli italiani delle regioni ancora occupate: **INSORGERE**. Per non dare tregua al nemico, per trasformare in rotta rovinosa i suoi movimenti; per impedirgli di assestarsi anche provvisoriamente su nuove linee di resistenza; per salvare dalla distruzione e dal saccheggio le nostre città e le nostre campagne; per non permettergli di raziare i nostri giovani e le nostre donne, di rubare il nostro pane e le nostre macchine, per annientarlo e distruggerlo prima che possa con vandalica furia devastare tutto il nostro territorio; per abbreviare le nostre sofferenze, affrettare l'ora della liberazione, conquistare al nostro Paese un avvenire migliore, questo, Italiani, è il nostro dovere: **INSORGERE, INSORGERE** uniti e compatti, tagliare le vie da cui il nemico possa ricevere rinforzi, attaccarlo e colpirlo in ogni modo e con ogni mezzo, rovesciare l'infame governo fascista ed instaurare nelle regioni liberate, in nome del governo democratico, nuovi organismi di potere popolare.

Al compimento di questo supremo dovere ci chiama in questa ora il senso dell'onore, la difesa dei nostri interessi e le voci autorevoli che ci vengono da Roma liberata.

Con il generale Alexander, comandante delle forze alleate, e con il Presidente del Governo d'Unione Nazionale, e Palmiro Togliatti, il Capo del nostro Partito, che annuncia essere giunta l'ora dell'attacco generale e dell'azione insurrezionale di tutto il popolo.

### ITALIANI!

Rispondete sicuri a questo appello di lotta. Partecipate uniti e risoluti alla battaglia finale.

### PARTIGIANI!

Volontari della libertà, valorosi combattenti delle Brigate d'Assalto Garibaldi, prendete su tutto il fronte l'offensiva, tagliate le vie di comunicazione, moltiplicate le imboscate ed i mitragliamenti contro gli automezzi, fate saltare i ponti, gallerie viadotti, non permettete ai treni ed alle autocolonne di passare. Voi darette così un altissimo contributo alle operazioni dei valorosi Eserciti Alleati ed alla distruzione delle armate nemiche. Intensificate nelle città l'azione diretta e micidiale dei G. A. P. contro gli uomini e le cose del nemico, contro le spie ed i fascisti, appoggiate e sostenete la lotta insurrezionale di tutto il popolo, prendete d'assalto le caserme, depositi, comandi tedeschi e fascisti, liberate dalla presenza del nemico e dei suoi servi zone sempre più vaste del territorio nazionale.

### OPERAI!

Rifiutatevi di lavorare per il nemico, sabotate in tutti i modi la produzione di guerra, abbandonate il lavoro, scioperate, organizzatevi nelle squadre operaie di difesa, preparate immediatamente nelle lotte contro il terrore, la fame e la deportazione, il grande sciopero insurrezionale nel quale dovrà culminare la lotta liberatrice. Ancora una volta, come nel marzo del 1943 e nel marzo 1944, la vostra forza compatta e solidale sia di guida a tutto il popolo.

### CONTADINI!

Difendete con le armi contro i predoni nazisti le case, il bestiame, i prodotti del vostro lavoro. Aiutate i Partigiani, ingrossate le loro file, moltiplicate i colpi e le insidie contro

il nemico, tagliate i fili telefonici e telegrafici, seminate nelle strade i chiodi a quattro punte, ostruite le vie di comunicazione con macigni e tronchi di alberi. Divampi col vostro concorso nelle campagne e nelle montagne l'insurrezione popolare contro l'oppressore.

### ITALIANI!

Italiani, tutti uniti attorno al Governo Democratico, e sotto la guida dei Comitati di Liberazione, giovani e adulti, uomini e donne, senza distinzione di strati sociali, di opinioni politiche e fedi religiose, operai e contadini, artigiani e commercianti, intellettuali ed industriali, **AVANTI** per la grande battaglia finale, date tutto il vostro appassionato concorso alla guerra partigiana, raggiungete le Brigate d'Assalto Garibaldi, partecipate a tutte le lotte di massa, manifestate nelle piazze, sprezzate gli ordini delle autorità fasciste, non rispondete ai decreti, bandi e leve di un governo illegale, assfurate con la vostra attiva partecipazione il successo dello sciopero insurrezionale, della insurrezione nazionale.

Il Partito Comunista che lotta per un'Italia libera, indipendente e democratica, aperta a tutte le conquiste del progresso vi chiama a questa battaglia che deciderà delle sorti del nostro Paese.

La salvezza e la vittoria sono nelle nostre mani. Il nemico è debole. I tedeschi battuti sui campi di battaglia non possono fare fronte alla rivolta di tutto un popolo. I miserabili traditori fascisti sentono avvicinarsi l'ora della fine, l'ora della inesorabile punizione. Giustizia severa e senza pietà colpirà le spie, i fascisti, i traditori che restano ancora nel campo del disonore. Un'ultima possibilità di salvezza v'è solo per chi passa immediatamente dalla parte dei Patrioti, dando subito prova concreta della sua volontà di riscatto.

Ufficiali e soldati, abbandonate senza tardare le file dell'Esercito della vergogna e del tradimento, rifiutatevi di farvi deportare in Germania, sabotate e distruggete tutto quanto può servire alla guerra di Hitler, passate con le armi nelle formazioni partigiane: le Brigate d'Assalto Garibaldi vi hanno rivolto l'invito fraterno a combattere a fianco dei Patrioti, la battaglia per la liberazione della Patria.

Impiegati statali, e voi tutti che non avete negato la vostra opera ad un governo illegale, strumento del nemico, sabotate e disorganizzate il funzionamento dell'apparato fascista, aiutate con ogni mezzo la lotta dei Patrioti, abbandonate i vostri uffici.

Per i grandi combattimenti finali, coraggio, audacia, iniziativa! La situazione evolve rapidamente da un giorno all'altro, ed è varia da regione a regione. Ma ci si avvia dovunque alla decisione finale. Tutte le forze devono essere gettate senza esitazione nella bilancia; non è più tempo di indugi e di timore. L'offensiva va continuata impetuosamente fino allo sciopero generale insurrezionale, alla insurrezione popolare nelle città e nelle campagne, fino alla vittoria ed alla liberazione. Nel volgere di poche settimane le sorti della battaglia sono decise, l'Italia liberata, l'indipendenza e la libertà conseguite.

### COMUNISTI!

Questa è l'ora del supremo ardimento; tenete alta la bandiera del Partito, è la bandiera che in vent'anni di lotta i nostri maestri ed i nostri eroi hanno sollevata contro il fascismo e contro l'oppressione, è la bandiera di Gramsci, è la bandiera dell'onore e dell'ardire proletario, è la bandiera della libertà e del progresso. Siate, come sempre, in prima fila, combattete all'avanguardia del popolo, aprite col vostro eroismo la strada per la Vittoria.

12 Giugno 1944

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

# VERSO L'INSURREZIONE

I PATRIOTI PARMENSI NON DANNO TREGUA AL NEMICO — GROSSE BORGATE OCCUPATE DAI PARTIGIANI

La lotta partigiana nella nostra provincia assume ogni giorno il preciso carattere dell'insurrezione nazionale con atti sempre più numerosi di sabotaggio e con l'occupazione dei grossi comuni di Bardi e di Varsi.

A Bardi il presidio fascista audacemente attaccato, perde 15 uomini in combattimento, mentre i restanti 14 si arrendono; fra essi vi sono 4 carabinieri che, dietro testimonianza favorevole della popolazione, vengono rilasciati. Il potere amministrativo viene assunto da un sindaco nominato dalla fiducia e dalla stima della popolazione, che rompe così tutti i rapporti col governo fantoccio di Mussolini. Il giorno dopo la liberazione, malgrado il cattivo tempo, la popolazione si reca in massa ove ebbe luogo il martirio di 5 Patrioti, tra cui il parmense Giordano Cavestro, in segno di omaggio.

A Varsi, dopo la liberazione, vengono distribuiti alla popolazione farina e lardo, specialmente ai sinistrati ivi sfollati. Nel combattimento il presidio fascista subiva una perdita di 3 uomini.

Il giorno 10 giugno, viene fatto saltare un tratto della linea ferroviaria Parma-Spezia in località Ostia di Borgo Val di Taro. Gravi ritardi dei traffici nemici.

Lo stesso giorno, da un distaccamento Partigiano veniva assalita la polveriera di Rubbiano vicino a Fornovo. Un maresciallo tedesco ucciso e vari militi feriti. I Partigiani asportavano due autocarri di esplosivi.

Il giorno 11, 32 militi della G. N. R. venivano assaliti nei pressi di Pontolo da un distaccamento Partigiano. Nel combattimento che ne seguiva, i militi ebbero numerosi morti e feriti, mentre i superstiti, rinunciavano al combattimento dandosi prigionieri.

A Pellegrino un distaccamento Partigiano si impadronisce dell'ammasso e distribuisce la farina agli abitanti. Anche le

strade del traffico nemico sono rese impraticabili e malsicure dagli eroici distaccamenti che fanno saltare i ponti. In una azione a Ponte Panzone un distaccamento Partigiano, mentre sta per far saltare il ponte, viene attaccato dai tedeschi. I Partigiani infliggono loro la perdita di 8 uomini e vari feriti, mentre il ponte vien fatto saltare.

A Torrechiera, un distaccamento di Partigiani riesce a liberare dal campo di concentramento 42 donne Patriote che i tedeschi tenevano prigioniere.

Nella notte del 25, sulla Via Emilia e sulla strada Parma-Fornovo, gruppi di Patrioti hanno tagliato parecchi pali e fili, interrompendo così le comunicazioni telegrafiche e telefoniche del nemico.

Il 26 giugno, a Traversetolo, un distaccamento di Partigiani si impadronisce di tutto il grano dell'ammasso e, dopo averne asportato alcuni autocarri, distribuisce il rimanente alla popolazione.

Il 27 giugno, a S. Maria del Piano in Comune di Lesignano Bagni, un gruppo di Partigiani assaliva la caserma dei carabinieri che, al loro approssimarsi, si davano alla fuga. Venivano asportate armi e munizioni.

Anche in città i Patrioti continuano ad assestare duri colpi al nemico. Il col. Minucci, giudice del Tribunale militare speciale e bieca figura di traditore fascista, è caduto sotto il colpo giustiziere.

Il 30 giugno è stato pure giustiziato uno dei più feroci persecutori dei Patrioti, il traditore fascista Virginio Gavazzoli, vice segretario del fascio repubblicano di Parma.

5 Luglio. Un altro criminale al servizio dei tedeschi, colpito dalla giustizia del popolo, è Bertoli Socrate.

La giustizia popolare sa come e dove colpire i traditori, le spie, tutto il canagliume nazi-fascista.

## LE BELVE HITLERIANE

Nei giorni scorsi, le belve hitleriane, coadiuvate dagli sciacalli fascisti, hanno operato un "rastrellamento" sulle nostre montagne.

Ovunque si sono scontrati coi Partigiani avendone sempre il peggio. Nell'impossibilità di potere prevalere sugli eroici distaccamenti, i nazi-fascisti hanno sfogato il loro livido odio contro le inermi popolazioni.

Interi villaggi sono stati incendiati; donne, vecchi e bambini trucidati, alcuni uomini impiccati perchè accusati di simpatia e di rapporti coi Partigiani, specialmente a Berceo, Neviano degli Arduini, Corniglio, Rigoso e Traversetolo.

Questi fatti inumani, anzichè indebolire e spaventare gli italiani, rendono il loro odio, la loro rabbia e la loro volontà combattiva, più profonda, più accesa, più decisa, e che non si placcherà che con la cacciata dei tedeschi e lo sterminio totale dei fascisti.

## UN PODESTÀ FALSARIO E TRADITORE

A San Secondo non è stata distribuita la normale razione di burro. Il podestà Maghenzani ha tentato di giustificare il provvedimento dichiarando che il burro era stato esportato dai Partigiani. Ma la losca manovra non può ingannare la popolazione del luogo, la quale sa benissimo che il burro non è stato prelevato dai Partigiani, ma è stato invece rubato dai tedeschi, complice il loro servo Maghenzani, che spinge la sua vigliaccheria fino ad attribuirne la colpa ai Patrioti.

## BRUTALITÀ NAZISTE

### AMMALATI ESPULSI DA UN SANATORIO

A Reggio Emilia i tedeschi hanno, brutalmente, nel giro di poche ore, cacciato in istrada più di 300 nostri soldati, gravemente ammalati di tubercolosi, ricoverati da due anni in quel sanatorio e si sono installati coi loro feriti.

Questo atto inumano, nei confronti di invalidi per esclusiva colpa della guerra tedesca, ha sollevato un'ondata di sdegno nei nostri soldati e torna a nuova onta del criminale di Predappio, che ha ancora la spudoratezza di pretendere dagli italiani obbedienza ad un Governo che, subendo privo di ogni dignità, dei soprusi simili, si fa complice e sicario di chi li consuma.

Via dall'Italia i tedeschi ed i loro sostenitori; questo, e solo questo, è il compito dei veri Italiani; sostenete, Italiani, le brigate partigiane che si battono e versano sangue generoso per lo scopo!

ISTITUTO STORICO RESISTENZA  
PARMA

ST-PO 26 1

## UNA LOSCA MANOVRA PROVOCATORIA

È apparso sui muri cittadini un manifesto, con la firma, che si vorrebbe far passare per quella del Partito Comunista Italiano.

Questo manifesto provocatore venne mascherato dalla sua stessa grossolanità di prosa e di linea politica. Chi lo lesse rise alle spalle dei provocatori che lo scrissero, invece di indignarsi contro il Partito Comunista, come era nelle intenzioni degli agenti del nemico. Perchè è ormai chiaro per tutti che il Partito Comunista persegue una politica di unione di tutti gli italiani qualunque partito essi appartengono e che nelle loro file e sotto le loro bandiere lottano contro l'oppressore tedesco per cacciarlo dal suolo della Patria, e contro il traditore fascista per liberare la Nazione da quelle carogne che per venti anni hanno oppressato l'Italia e il mondo.

Tutto il popolo italiano è a conoscenza della politica unitaria del Partito Comunista che si è messo all'avanguardia nella lotta contro i nazi-fascisti, e che il suo Capo, Palmiro Togliatti (Ercoli), ha rivolto recentemente un'appello a tutti gli italiani perchè, al di sopra di ogni idea politica e fede religiosa, si uniscano nella lotta contro gli oppressori tedeschi ed i traditori fascisti, perchè l'Italia sia libera, indipendente e democratica.

Il manifesto apparso non è che un meschino tentativo di incrinare il blocco che tutti gli italiani degni di questo nome, hanno opposto alla demagogia fascista e alla brutalità dell'invasore. Ma questa ridicola trovata propagandistica non avrà altro risultato che quello di far ridere e di dare la misura della debolezza del nemico di fronte all'unità del popolo italiano, il quale anzi che spaventarsi e disunirsi di fronte al fantasma del "comunismo integrale", si stringe maggiormente attorno al governo nazionale-democratico deciso più che mai a combattere con l'insurrezione nazionale che gli renderà la sua Patria libera, indipendente, democratica ed onorata, poichè essa per il sacrificio e la lotta del suo popolo ne sarà ancora degna.

## ITALIANI!

Sono iniziate le prime grandi battaglie del "secondo fronte". Tutto il mondo guarda alle gloriose Armate liberatrici delle Nazioni Unite.

Ma tutto il mondo guarda anche al fronte dei popoli oppressi.

## ITALIANI!

Prepariamo nella lotta le condizioni della vittoriosa insurrezione nazionale.

Il nemico non deve riuscire a consolidare un fronte di combattimento sul suolo d'Italia.